

Virano: i No-Tav si considerano sopra la legge

“I sindaci ricordino che il loro dovere è andare avanti”

Intervista



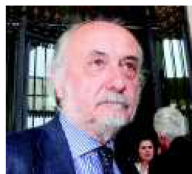
MAURIZIO TROPEANO

Il D-Day è alle porte. Entro il 31 maggio l'Unione Europea vuole vedere i «fatti»: l'avvio dell'installazione del cantiere di Chiomonte. Nella baita-presidio della Maddalena i No Tav aspettano da domenica notte l'arrivo degli operai di due imprese valsesine e della scorta della polizia: «In quella valle - attacca Mario Virano, presidente dell'Osservatorio sulla Torino-Lione - c'è qualcuno che si considera al di sopra e al di fuori dello stato di diritto. Quell'opera può piacere o non piacere ma è legale».

Contro la delibera del Cipe sono annunciati due ricorsi al Tar delle associazioni ambientaliste e della Comunità montana. I No Tav annunciano un esposto alla Corte dei Conti. Come la mettiamo?

«Atti legittimi, ma in uno stato di diritto non possono certo bloccare un provvedimento legale. Se ci sono irregolarità o illegittimità il Tar ordinerà la sospensione del cantiere, ma fino ad allora non si può bloccare un progetto definitivo che ha passato il vaglio della Conferenza dei Servizi, ha superato la Via nazionale (valutazione d'impatto ambientale) e poi è stato approvato dal Cipe e dalla commissione intergovernativa italo-francese e finanziato al 50% dall'Ue».

Ma così non c'è il rischio di sprecare dei soldi?



«Alcuni sindaci sono come quei forestali calabresi che invece di difendere i boschi li incendiavano»

Mario Virano
presidente Osservatorio
sulla Torino-Lione

«Ribadisco: l'opera è perfettamente legale. Senza un provvedimento del Tar che impone la sospensione o altre sanzioni è non solo un diritto ma un dovere delle istituzioni andare avanti. Ai sindaci e al presidente della Comunità montana voglio dire: è arrivata l'ora di agire con chiarezza, senza fare da scaricabarile, ricordando, come dice sempre il prefetto, che rappresentano anche l'autorità di pubblica sicurezza».

re delle istituzioni andare avanti. Ai sindaci e al presidente della Comunità montana voglio dire: è arrivata l'ora di agire con chiarezza, senza fare da scaricabarile, ricordando, come dice sempre il prefetto, che rappresentano anche l'autorità di pubblica sicurezza».

Sta forse minacciando i sindaci che si oppongono?

«No. Dico semplicemente che ognuno deve assumersi le proprie responsabilità. Il ruolo dei sindaci è fondamentale, ma dev'essere evidente che chi accende quotidianamente cerini e poi grida al fuoco ricorda i forestali calabresi che avrebbero dovuto salvaguardare i boschi e invece furono beccati a incendiarli».

Accuse pesanti, altro che abbassare i toni.

«I sindaci che governano un territorio come Buttigliera Alta e Rosta, che hanno un impatto di cantieri sicuramente maggiore di Avigliana, hanno



Appostati da domenica notte

Nella baita costruita nel luogo dove sorgerà il cantiere di Chiomonte da domenica notte c'è un presidio No-Tav. Nella foto la manifestazione di sabato da Rivalta a Rivoli

deciso di affrontare il problema e di risolverlo con la mediazione. Altri invece hanno scelto di inseguire e utilizzare le tensioni per fini politici».

Parla di amministratori del Pd come Mattioli e Plano?

«Sì. Del resto posso capirli visto che la loro maggioranza è

composta anche da liste vicine al movimento No Tav. Questo però non vuol dire fare il bene comune dei cittadini».

Beh, sono stati eletti a maggioranza...

«È erroneo leggere nel loro comportamento il ruolo di amministratori che interpretano

le pulsioni del territorio per poi porsi come mediatori nei confronti delle altre istituzioni. A Chiomonte il sindaco ha chiesto e imposto modifiche pesanti al progetto prima di accettarlo. È lui il titolare delle decisioni, mentre non lo sono gli altri sindaci o il signor Perino».